



Club Alpino Italiano Sezione di Foggia



Domenica 20 Settembre 2015

Candela Sant'Agata Rocchetta Sant'Antonio

Difficoltà: EE **Dislivello:** 450 m circa

Durata: 6 h (sosta pranzo inclusa) **Sviluppo del percorso:** 9 km a/r circa

Acqua: almeno 1 litro. **Colazione:** a sacco

Abbigliamento: a cipolla con scarponi trekking e giacca a vento obbligatori

Attrezzatura consigliata: bastoncini da trekking e occhiali da sole.

Appuntamento Liceo Scientifico Volta ore 7.15 – partenza ore 7.30

Rientro a Foggia in serata

Distanza luogo escursione da Foggia km: 40 circa, Tempo 45 min

Direttore: Nicola Perrella

Descrizione

Si parte dal ponte di ferro sull'intercomunale Sant'Agata Candela adiacente il millenario ponte romano della via Traiana sotto il quale un tempo passava il torrente Calaggio che percorreremo.

Il torrente si presenta acquitrinoso perché in secca con tratti da guardare. Il dislivello è di duecento metri considerando anche il promontorio ove sorge il convento cistercense di Sant'Antuono.

Il percorso è estremamente accidentato irto di massi bianchi ovoidali sui quali si dovrà saltellare per guardare rivoli d'acqua e per non bagnarsi e non danneggiarsi i piedi.

Fango e pozzanghere rendono scivolosi alcuni passaggi ed è abbastanza probabile cadere e bagnarsi, anche se vi sono pochi centimetri d'acqua. È opportuno portarsi triplo ricambio di calze e intimo.

Il tratto torrentizio termina ai ruderi bellissimi del convento cistercense. Il secondo tratto è in piano e si snoda tra terreni coltivati e marane: (nel significato locale letto fluviale secco di tipo alluvionale sede di flora tipicamente palustre). Il terzo tratto in salita ripida fino a quattrocento metri di dislivello ci porta al bosco "la rocca" e quindi a Rocchetta Sant'Antonio.

Più spendi e più hai:

si inizia con un ambiente palustre incantevole. Stagni, Laghetti, canne, aironi cenerini in migrazione libellule multicolori, cretacci che vanno dall'ocra al verde intenso e terre colorate, flora palustre che non s'incontra normalmente nei boschi: tamerici profumate, pioppi, liquirizia e tante essenze ed erbe palustri. **Se siamo fortunati potremmo incontrare anche qualche ninfa.**

Arrivati ai **ruderi di Sant'Antuono** la storia di mille anni fa si mostrerà in tutta la sua imponenza. Il convento era una grangia cistercense dei monaci bianchi che arrivati dalle Isole Tremiti via abazia di Ripalta vi si insediò per allevare maiali e coltivare grano. Saremo tra gli ultimi a vederlo ancora nella sua imponenza millenaria dato che l'incuria e l'abbandono tra poco lo ridurranno ad un cumulo di pietre. Lo stesso dicasi del ponte romano che dopo oltre duemila anni sta cedendo sotto il peso del tempo nell'indifferenza di tutti. Su questo ponte sono passati tanti nell'andare verso Brundisium: Cesare Augusto, Virgilio, Orazio, Antonio, San Gregorio Magno, San Francesco.....

Il terzo ed ultimo tratto ci porterà dopo una breve e ripida salita a quattrocento metri s.l.m nel bosco la rocca e quindi verso l'altipiano che porta all'antico e ridente borgo di Rocchetta Sant'Antonio. Quest' ultimo tratto è alquanto impegnativo visto che siamo reduci del torrente Calaggio.

Ci saranno alcune varianti, a seconda delle condizioni meteo, della stanchezza individuale e collettiva. Per esempio: al ritorno da Rocchetta, percorreremo il tratturo parallelo al calaggio, di più facile percorribilità. Si potrà rimanere al convento che è di fatto tappa intermedia ospiti di un caro amico e paesano che ci aprirà la cappella del convento.

Concludendo l'escursione anche se ardua è interessantissima perché di grande valenza naturalistica e storico-religiosa.

Nicola PERRELLA direttore dell'escursione.

AVVERTENZE

a) I direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.

b) Gli accompagnatori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati, che potrebbero creare problemi a se stessi e agli altri.



